

Chioggia, il radicchio boccheggia



Come se non bastassero i prezzi stracciati, il **radicchio rosso di Chioggia** deve fare i conti in questi giorni con le conseguenze delle piogge incessanti.

Le continue precipitazioni hanno compromesso i campi costringendo gli agricoltori a condizioni proibitive nella fase di raccolta. «**Forse ci converrebbe lasciare il radicchio marcire nei campi** visto a quanto ci viene pagato» afferma un agricoltore. «Stiamo parlando di **5 centesimi al kg**, ben sotto la soglia minima del costo di produzione che si aggira intorno ai 35 centesimi al kg, eppure il consumatore lo trova sullo scaffale a un prezzo non inferiore ai 1,50 euro/kg.

Il presidente di Coldiretti Venezia Andrea Colla sottolinea che più volte si è tentato di individuare la causa della svalutazione del radicchio di Chioggia e del **mancato riconoscimento del valore ai produttori**, ma si tratta di un argomento molto complesso poiché manca la trasparenza sia della fase di produzione che della fase distributiva.

«I contratti stipulati in campagna con i grossisti sono in partenza troppo bassi e danneggiano l'andamento del mercato» lamenta il direttore del Mercato Ortofrutticolo di Chioggia, Pietro Cigna.

Coldiretti sprona i produttori a puntare sulla produzione del **radicchio a marchio igp**, ma comunque la strada non è in discesa afferma il presidente di Coldiretti Chioggia Patrizio Garbin: «Rispettare il disciplinare produttivo è l'unico modo per tentare di differenziare il prodotto, ma non è così semplice perché ci sobbarchiamo dei costi maggiori di produzione per poi trovarci nel mercato spiazzati da una concorrenza sleale».